

Goffredo Palmerini e L'Aquila nel mondo



Torna ad essere effervescente l'attività culturale della "Città ferita". Il filo conduttore della società locale comincia a tessere nuove tele per ricostituire per intero il tessuto sociale di questa comunità che, per diversi secoli, ha costituito il polo catalizzante della cultura regionale.

Attraverso la lettura ed i commenti in sede di presentazione del suo prezioso libro, abbiamo potuto rilevare che sono molto più numerosi gli abruzzesi sparsi per il mondo che non i residenti. D'altra parte, in maniera più ravvicinata, è noto a tutti che sono più del doppio gli aquilani che vivono e risiedono da tempo a Roma rispetto agli attuali abitanti della città, ivi compreso le comunità del contado.

Il volume spazia non solo geograficamente, percorrendo quasi tutti i Continenti, ma abbraccia, soprattutto, la più ampia gamma di sentimenti dei nostri conterranei che, per ragioni strettamente di vita e di esistenza, hanno dovuto scegliere la via dell'emigrazione.

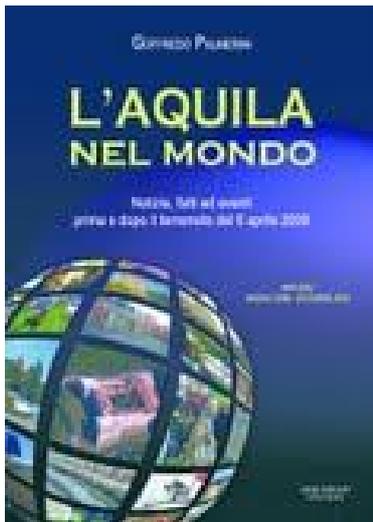
Attraverso varie testimonianze si ravvisano le aspirazioni umane, sociali, imprenditoriali, artistiche e culturali dei nostri correghionali che, pur costretti ad essere separati dal Paese di origine, mantengono in vita un cordone ombelicale dal quale non si vorrebbero mai staccare. Questo cordone, per l'appunto, è rappresentato da Goffredo Palmerini che la tenacia, tipica degli aquilani doc, alimenta sogni, aspirazioni, volontà e progetti degli abruzzesi all'estero, rifornendoli, proprio attraverso quel virtuale cordone ombelicale dell'informazione, delle essenziali sostanze di vita che possano consentire ad essi di continuare a sentirsi italiani, abruzzesi, aquilani.

Goffredo, in effetti, pur avendo complessivamente la struttura mentale del conservatore, rappresenta invece, nella nostra categoria, un giornalista d'avanguardia. Un accorto osservatore con una ampiezza di vedute a tutto campo, a trecentosessanta gradi, come si suol dire. Con molta umiltà, ma con alto senso della professionalità, pratica un vero e proprio giornalismo virtuale, attraverso il quale crea e mantiene contatti con il mondo operativo, produttivo, culturale con i nostri correghionali proiettati nel mondo, alla conquista di nuove mete, di prestigiosi obiettivi, i cui risultati hanno cancellato del tutto la retorica figura del nostro emigrante che ha fatto il giro del mondo, partito con la valigia di cartone, mantenuta e compattata dal famoso "spago".

Palmerini, con tutta la delicatezza che gli riconosciamo, ha sfatato, con l'esposizione dei fatti e dei risultati raggiunti, la rappresentazione e la descrizione degli emigranti italiani tutti, presentandoli al mondo e, soprattutto, ai connazionali nella giusta luce e nell'ottica delle conquiste sociali, politiche, industriali e commerciali che essi hanno saputo conquistare attraverso la forza del genio e delle idee innovative.

Grazie Goffredo per il tuo oneroso lavoro. Siamo certi che tutta la comunità aquilana e regionale vuole condividere con noi il regalo che hai voluto e saputo farci in questo particolare momento. Una specie di stimolo a rimboccarci le maniche per intraprendere orgogliosamente la via della ricostruzione sociale, proprio come hanno fatto i nostri connazionali in tutti i Paesi del mondo.

Fulgo Graziosi



“L'Aquila nel mondo” di Goffredo Palmerini

Presentato il terzo libro di Goffredo Palmerini, una raccolta di “notizie, fatti ed eventi prima e dopo il terremoto del 6 aprile 2009”

martedì 15 giugno 2010 di Giovanna Chiarilli

Lettori unici di questo articolo: 229

Da diversi anni, Goffredo Palmerini ha messo sotto i riflettori del mondo, il suo Abruzzo, L'Aquila, e tutti gli Auzzesi nel mondo. Questo quanto echeggiato più volte nell'Auditorium di Palazzo Silone - la sede del governo regionale all'Aquila - in occasione della presentazione del terzo libro dedicato ancora una volta alla sua terra, “un'impresa – ha sottolineato Mario Narducci, giornalista, poeta, direttore di TV Uno nonché coordinatore dell'evento – che non è riuscita neanche alle istituzioni”. Narducci ha evidenziato il giornalismo di servizio di Palmerini, che si pone anche come “azione politica”, e soprattutto le puntuali argomentazioni di Letizia Airos, giornalista di America Oggi e web manager dell'edizione on line del quotidiano di New York, nella sua pregevole prefazione al volume.

Tra gli intervenuti, l'avv. Paola di Salvatore, dirigente del Servizio Politiche Culturali della Regione Abruzzo, che con emozione ha sfogliato il libro di Palmerini appena uscito dalla tipografia, tratteggiandone il valore di memoria e documentazione. La dirigente ha voluto ringraziare l'autore per aver amplificato, con i suoi articoli, l'effetto degli eventi culturali di cui è ricco l'Abruzzo e che neanche il terremoto è riuscito a bloccare.

Tiziana Grassi, giornalista, scrittrice nonché studiosa, con encomiabile passione, delle migrazioni, ha definito Palmerini “un ponte tra l'Abruzzo e il mondo, ma anche dal mondo all'Abruzzo. Gli articoli di Palmerini raccolti in questo volume – ha affermato – sono riusciti ad andare oltre il già indispensabile, utile ruolo di informazione. Egli ha saputo creare una cartografia dell'anima, perché oltre ad informare, raccontare, Palmerini interpreta i sentimenti, lo stato d'animo di chi ha lasciato la propria terra senza mai dimenticarla, valorizzando questo ‘mondo’ in tutte le sue sfaccettature”. Tiziana Grassi ha infatti ricordato l'attenzione rivolta da Palmerini anche alle nuove generazioni, al mondo delle donne, agli abruzzesi eccellenti. Nel leggere una significativa frase di Benedetto Croce, (“Quando c'è bisogno non solo di intelligenza agile e di spirito versatile, ma di volontà ferma e di persistenza e di resistenza, io mi sono detto a voce alta: Tu sei abruzzese!), Tiziana Grassi ha poi richiamato alla memoria la dignità che tutti gli abruzzesi hanno dimostrato in occasione del sisma, e la grande gara di solidarietà subito attivata dalle comunità all'estero, e non solo abruzzesi.

Gli articoli raccolti nel libro spaziano dal maggio del 2008 al dicembre 2009, gran parte di questi sono stati scritti dopo il 6 aprile: una data che nessun abruzzese dimenticherà mai. Anche in quella drammatica vicenda, Palmerini non ha mai smesso di informare, ma anche rassicurare, per quanto possibile, chi da fuori voleva sapere, conoscere, e soprattutto “fare qualcosa”. Il tempo di veder ripristinati i collegamenti telefonici, e Goffredo Palmerini ha riaccessato il suo contatto, il suo legame con il mondo, con la sua gente.

Toccante anche l'intervento della prof. Maria Grossmann, docente della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università dell'Aquila, per molti anni preside della stessa Facoltà, la cui sede è oggi ospitata a Paganica, popolosa frazione de L'Aquila dove Palmerini è nato e vive. "Ho avuto modo di leggere il pezzo di Goffredo sul concerto diretto da Josè Maria Sciutto alla Sala Nervi, in Vaticano, in occasione dei 140 anni dell'ospedale Bambin Gesù. Anch'io ero a quel concerto, ma quasi mi ha emozionato di più leggere il racconto di Palmerini". La Grossmann ha tra l'altro aggiunto che "il volume si legge piacevolmente, presenta una scrittura di eccellente qualità, perfetta, senza una sbavatura, che si giova d'un grande lavoro di ricerca. Ogni capitolo, poi, sembra scoprire un gioco di scatole cinesi, dove un argomento ne apre un altro e un altro ancora, con sorprese talvolta inattese". Ha infine sottolineato il prestigio dell'Università aquilana, il suo essere mèta ambita anche da molti studenti stranieri. Purtroppo numerosi sono stati proprio gli studenti vittime del terremoto. Ora l'Università ha bisogno di nuova linfa, nuova attenzione, per ritornare al più presto ai fasti del passato. E proprio la Grossmann ha voluto lanciare un appello a Palmerini, affinché anche grazie ai suoi articoli si riesca tenere desta l'attenzione sull'Ateneo, uno degli emblemi dell'Aquila.

Francesca Pompa, presidente di One Groupe Edizioni, ha ricordato che il volume ha subito dei ritardi proprio per gli inevitabili "disagi" che il sisma ha recato a tutto il territorio. "Non potevamo, quindi, non aggiungere anche tutto il lavoro di Palmerini svolto dopo il 6 aprile". La presidente della casa editrice di "L'Aquila nel Mondo" ha reso noto che i proventi del libro sono destinati all'Istituto Cinematografico dell'Aquila "La Lanterna Magica", per contribuire al restauro delle pellicole danneggiate dal terremoto che fanno parte della prestigiosa Cineteca dell'Istituto, tra le più qualificate ed importanti in Italia.

E proprio il fondatore e presidente onorario dell'Istituto Cinematografico, Gabriele Lucci, figura insigne della cultura cinematografica italiana, era presente all'evento ed ha portato la sua testimonianza, ricordando che insieme a Palmerini ha condotto due missioni culturali, a New York, Los Angeles e San Francisco, e conosciuto le nostre comunità all'estero. Presenti anche molte personalità della cultura, della musica e dell'arte, alcune giunte da lontano, come lo scultore Giuseppe Gentili, da Camerino, o come il direttore dell'Eco di San Gabriele, Pierino Di Eugenio, per non parlare di Anna Fantilli, presidente dell'Associazione degli Abruzzesi in Paraguay che, trovandosi in Italia, ha fatto di tutto per presenziare all'evento. Il presidente della X Circoscrizione comunale, Ugo de Paulis, ha portato il suo caloroso saluto e quello dell'intera comunità di Paganica.

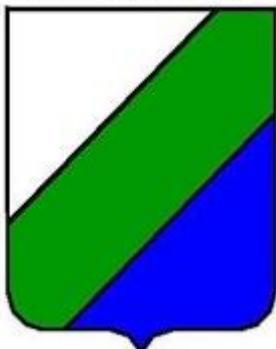
Nel suo intervento, Goffredo Palmerini ha voluto innanzitutto ringraziare i presenti, gli amici, coloro che hanno contribuito alla realizzazione del volume, ed in particolare i direttori delle testate italiane che ospitano i suoi articoli. Un ringraziamento che ha messo, nero su bianco, anche nel libro dedicato agli Abruzzesi nel Mondo, ai Volontari della Protezione Civile, agli Aquilani.

Un'ultima annotazione. Prima della presentazione del suo libro, Goffredo Palmerini ha voluto far a vedere L'Aquila "ferita": il cuore della città "ingabbiato", trafitto da tubi, teli, travi, con squadre di vigili e militari ancora al lavoro in quelle strade fino al 5 aprile piene di vita, giovani, luci. Oggi deserte. Ma l'Aquila, come ha scritto Palmerini in uno dei suoi articoli, "risorgerà". Ancora una volta!

“L'AQUILA NEL MONDO”, IL VOLUME DI GOFFREDO PALMERINI PER UNA GRANDE RETROSPETTIVA SULLA STRAORDINARIA COMUNITA' AQUILANA.

di Red Cro -

**REGIONE
ABRUZZO**



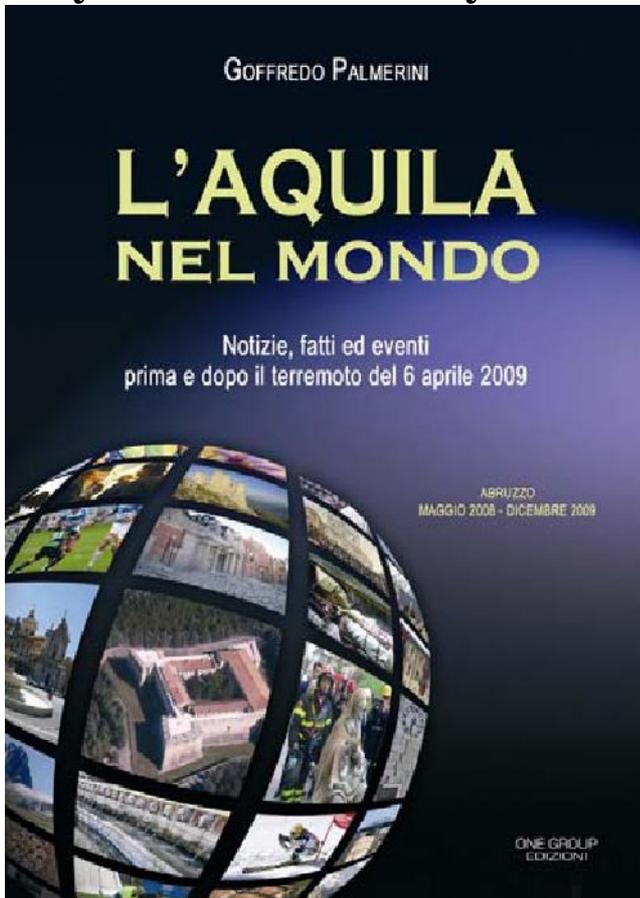
“L'AQUILA NEL MONDO”, DI GOFFREDO PALMERINI, SELEZIONE DEGLI ARTICOLI PUBBLICATI DA MAGGIO 2008 A DICEMBRE 2009 SULLA STAMPA ALL'ESTERO, SULLE AGENZIE INTERNAZIONALI E SU MOLTE TESTATE ITALIANE ON LINE.

(UNMONDODITALIANI) Presentato ieri pomeriggio a L'Aquila presso l'**Auditorium di Palazzo Silone (Regione Abruzzo) - via Leonardo da Vinci, 6**, il libro di Goffredo Palmerini "**L'AQUILA NEL MONDO - Notizie, fatti ed eventi prima e dopo il terremoto del 6 aprile 2009**". Il volume, 350 pagine, per le Edizioni One Group, riporta una selezione degli articoli pubblicati da maggio 2008 a dicembre 2009 sulla stampa all'estero, sulle agenzie internazionali e su molte testate italiane on line.

L'opera narra fatti, personaggi e vicende aquilane con il respiro dell'internazionalità, coltivando il forte legame con le comunità aquilane all'estero. Molti gli argomenti trattati, tutti molto interessanti e dopo il 6 aprile 2009, testimonianze ed eventi che hanno riguardato L'Aquila ferita dal sisma. **La prefazione è di Letizia Airos, una delle migliori penne della stampa italiana all'estero, direttore della testata multimediale i-Italy e giornalista di America Oggi, il più diffuso quotidiano italiano degli Stati Uniti che si pubblica a New York.** La manifestazione ha visto la partecipazione di **Paola Di Salvatore, dirigente Politiche Culturali Regione Abruzzo, Tiziana Grassi, giornalista, studiosa di migrazioni, Maria Grossmann, docente Università degli Studi dell'Aquila, Francesca Pompa, presidente One Group Edizioni, Mario Narducci, giornalista e poeta, direttore di TVUno.** Il mondo scoprendo L'Aquila l'ha riconosciuta come patrimonio universale quale città d'arte di pregio, così come ha scoperto una comunità che sa farsi valere ed apprezzare, ancor più quando è di fronte ad eventi drammatici come quello del 6 aprile 2009.

A CHIETI IL NUOVO LIBRO DI GOFFREDO PALMERINI “L’AQUILA NEL MONDO”

Sarà presentato il 23 luglio da Raffaele De Benedictis della
Wayne State University di Detroit



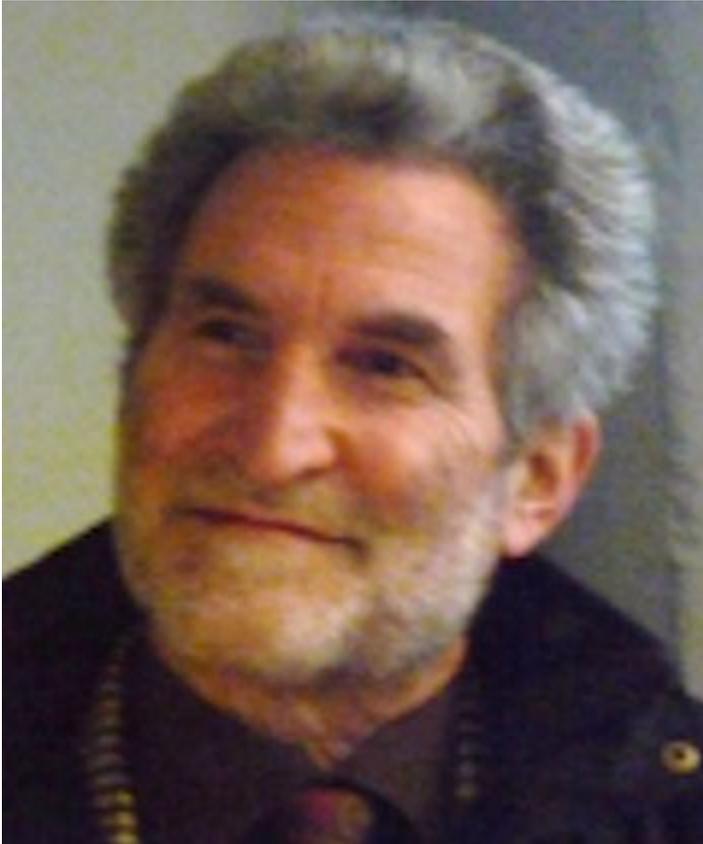
A Chieti, il 23 luglio (venerdì) alle ore 21, nella giornata conclusiva della Rassegna dell'editoria regionale organizzata dal 18 al 23 nell'ambito delle manifestazioni della Settimana Mozartiana dall'Associazione Editori Abruzzesi (AEA), sarà presentato presso la Libreria De Luca il volume L' AQUILA NEL MONDO, di Goffredo Palmerini, pubblicato dalla One Group Edizioni. *“La voce dei nostri autori e le loro opere non potevano mancare ad una manifestazione tanto importante come questa”*, ha dichiarato il Presidente dell'AEA, Nicoletta Di Gregorio. L' AQUILA NEL MONDO è una selezione di articoli di Goffredo Palmerini pubblicati da maggio 2008 a dicembre 2009 sulla stampa italiana

all'estero, sulle agenzie internazionali e su diverse testate italiane on line. Notizie, fatti ed eventi a cavallo del terremoto del 6 aprile 2009, che hanno portato l' Abruzzo e L' Aquila nel Mondo, facendo conoscere lo straordinario patrimonio d'arte della città capoluogo regionale e la grande dignità degli Abruzzesi, dentro e fuori i confini. C'è da annotare che i proventi derivanti dalla vendita del volume, per scelta dell'editore, saranno destinati all'Istituto Cinematografico dell' Aquila per contribuire al restauro di alcune pellicole della sua preziosa Cineteca, danneggiate dal terremoto, una risorsa culturale molto importante della città capoluogo e tra le più prestigiose in Italia. A presentare il volume, insieme a Francesca Pompa, presidente della One Group Edizioni, e all'Autore, sarà il prof. Raffaele De Benedictis della Wayne State University di Detroit. Origini abruzzesi, docente di

letteratura italiana in quell'università tra le più prestigiose ed antiche degli States,
Raffaele De
Benedictis è personaggio di spicco della cultura italiana e referente dell'italianistica
nel Dipartimento di
Lingue, Letterature e Culture Classiche e Moderne della Wayne University. Studioso
di Dante e critico
letterario, tra le sue pubblicazioni di maggior rilievo si citano il volume *“Ordine e
struttura musicale
nella Divina Commedia”*, edito dalla European Press Academic Publishing di Firenze
(2000) e l'ultimo
lavoro *“The Semiotics of Discourse in Dante's Commedia”*, in corso di pubblicazione
da University of
Toronto Press. Raffaele De Benedictis è anche direttore del progetto *“Wayne
Abruzzo”*, che ogni anno
porta per un mese a Gagliano Aterno una ventina di studenti di quell'università per
corsi estivi di lingua
e cultura italiana, cui si aggiungono altrettanti studenti dell'Università dell'Aquila per
lezioni d'inglese
che si concludono con il Toefl test, utile per l'ammissione alle università americane.
L'anno prossimo i
corsi d'inglese saranno aperti anche alle altre università abruzzesi.

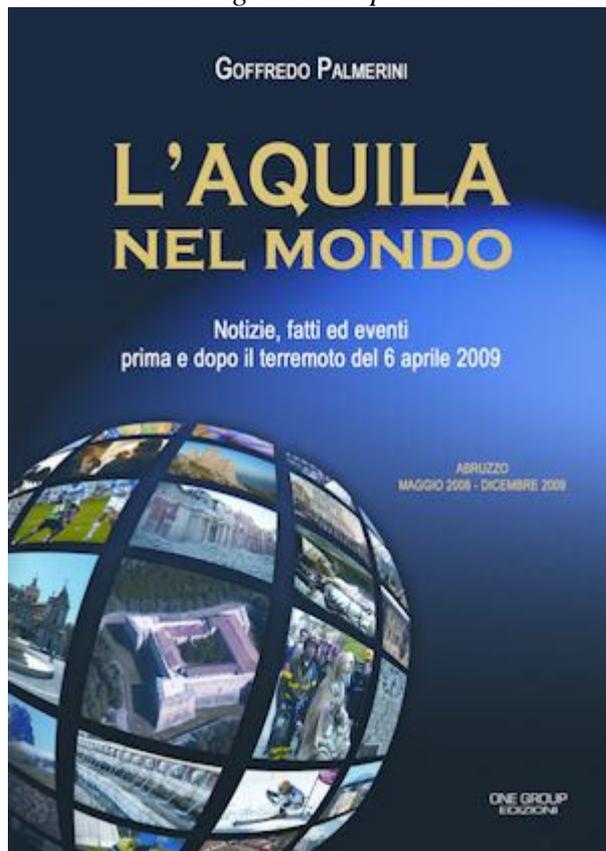
Goffredo Palmerini è nato all'Aquila nel 1948. Per quasi trent'anni è stato
Consigliere comunale, Assessore e Vice Sindaco della città capoluogo d'Abruzzo. Da
alcuni anni scrive su giornali e riviste abruzzesi e sulla stampa italiana all'estero
(Argentina, Australia, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Danimarca, Francia, Germania,
Gran Bretagna, Grecia, Irlanda, Indonesia, Messico, Perù, Repubblica Dominicana,
Romania, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Sud Africa, Uruguay e Venezuela).
Per tale attività nel 2008 gli è stato conferito il **Premio L'Aquila “Zirè d'oro”**, quale
Personaggio dell'Anno, e il Premio internazionale
“Guerriero di Capestrano”, per aver diffuso, attraverso la stampa, la cultura
abruzzese nel mondo. Con analoghe motivazioni a Caracas gli è stata consegnata la
Targa d'Onore 2009 dalle Associazioni Abruzzesi in Venezuela. Vincitore nel 2007
del **XXXI Premio Internazionale Emigrazione**, sezione Giornalismo, per le
Edizioni Libreria Colacchi ha pubblicato nel 2007 il volume **“Oltre confine”** e nel
2008 **“Abruzzo Gran Riserva”**. Collabora in via occasionale con alcune Radio
estere che trasmettono programmi in lingua italiana. Componente dal 2005 del
Consiglio Regionale Abruzzesi nel Mondo (CRAM), svolge un'intensa attività di
relazione con le comunità italiane all'estero, in particolare abruzzesi.

“L’Aquila nel mondo”, il nuovo libro di Goffredo Palmerini



Esce in questi giorni per le Edizioni One Group “**L’Aquila nel Mondo**” - *Notizie, fatti ed eventi prima e dopo il terremoto del 6 aprile 2009*, il nuovo libro di **Goffredo Palmerini**. Sarà presentato all’Aquila mercoledì 9 giugno, alle ore 17, all’auditorium di Palazzo Silone (Regione Abruzzo), con gli interventi di **Paola Di Salvatore**, dirigente Servizio Politiche Culturali della Regione, **Tiziana Grassi**, giornalista e studiosa di migrazioni, **Maria Grossmann**, docente di filologia all’Università dell’Aquila e già Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia, **Francesca Pompa**, presidente di One Group Edizioni, e **Mario Narducci**, direttore di Tv Uno, che coordinerà i lavori. Il volume raccoglie 53 articoli, pubblicati su numerose testate all’estero (Argentina, Australia, Brasile, Canada, Cile, Danimarca, Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Messico, Perù, Repubblica Dominicana, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Sud Africa, Uruguay e Venezuela), su agenzie internazionali e su diverse testate in Italia e abruzzesi, specie on line. Molti gli argomenti, che spaziano dalla cultura all’arte, dall’emigrazione a personaggi illustri, dalle valenze e singolarità dell’Aquila al dramma della città dopo il terremoto del 6 aprile 2009, dai grandi eventi tenutisi nel capoluogo alle attività delle comunità abruzzesi nel mondo. Tutti con un filo rosso che li lega. La prefazione è di **Letizia Airos**, giornalista di America Oggi - il più diffuso giornale italiano degli Stati Uniti che si pubblica a New York - e direttore della testata i-Italy, una delle più avanzate sperimentazioni multimediali nel campo dell’informazione. *“Dobbiamo molto a Palmerini - scrive **Letizia Airos** - noi italiani all’estero. Ci permette uno sguardo, anche disincantato, ad un’Italia spesso imperscrutabile. Come un cesellatore appunto, pian piano, consapevole dell’importanza della tecnologia per fare rete ed informare, ha messo su molto più di un network giornalistico. Ha dato voce e fatto passare voci che sarebbero a volte rimaste poco ascoltate. Lo ha fatto e lo fa sempre con discrezione e con la delicatezza di chi sa proporsi senza essere invadente. E sfogliando le pagine di quest’ultimo contributo in carta ve ne renderete conto. Testate dall’Argentina, Canada, Messico, Perù, Stati Uniti, Sud Africa, Svizzera... grazie a lui hanno raccontato la sua terra e gente nel mondo. Palmerini racconta e lascia raccontare la realtà con passione e lungimiranza, senza*

farsi affascinare da certezze, raccoglie contributi diversi, magari anche contraddittori, fa parlare attraverso le più svariate angolature l'emigrazione italiana all'estero e oggi anche quella in Italia. La sua rete collega buona parte delle realtà associative regionali all'estero, che conosce molto



bene”.

Notizie, fatti, eventi e personaggi nel volume hanno il pregio d'illustrare il meglio dell'Aquila e dell'Abruzzo, dentro e fuori i confini, cui si aggiungono annotazioni e testimonianze che segnano la storia dolorosa della città capoluogo dopo il sisma dell'anno scorso, ma anche i segni di speranza nel futuro, raccontati fino al dicembre 2009. “La rilevanza che la stampa italiana all'estero ha dato a questi scritti - scrive l'Autore nella sua nota introduttiva- mi auguro abbia ancor più contribuito a rimarcare la straordinaria bellezza dell'Aquila, le disastrose conseguenze del sisma, infine la dignità, la compostezza e l'austera indole della nostra gente, che hanno commosso il mondo. (...) Gran parte dell'attenzione del mondo è merito del comportamento degli Aquilani, ma non secondaria è l'opera degli Abruzzesi all'estero, come pure la stima e il prestigio di cui godono le nostre comunità regionali. A loro è dedicato questo volume. Poi ai tanti Volontari della Protezione civile, orgoglio dell'Italia. Infine agli Aquilani. Un semplice segno di speranza, fiducia e coraggio a fronte d'un evento straziante, come altri nella lunga

storia della città “capitale” d'Abruzzo, guardando al duro cammino che ci attende verso la ricostruzione. Malgrado tutto, ce la faremo. Come sempre, anche questa volta”. C'è da annotare, infine, che i proventi derivanti dalla vendita del volume, per scelta dell'editore, saranno destinati all'**Istituto Cinematografico dell'Aquila** per contribuire al restauro di alcune pellicole della sua preziosa **Cineteca**, danneggiate dal terremoto, una risorsa culturale molto importante della nostra città e tra le più prestigiose in Italia.